IL MELEGNANESE

ANNO 6 - N. 18 - MELEGNANO, 1 OTTOBRE 1973 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 120

LA CITTA' IN FESTA RICORDA L'ORDINAZIONE SACERDOTALE DI DON ALFREDO FRANCESCUTTO

Le attese della popolazione per avere il nuovo Parroco, che per la Chiesa melegnanese ha il titolo di Prevosto, andavano scemando nella primavera del 1967, sia perché il più stretto riserbo circondava i nomi dei candidati, sia perché maturava una crisi amministrativa a livello comunale, argomento quest'ultimo ricorrente sulle labbra dei soliti informati, per le inevitabili suppo-

sizioni e polemiche che si trascina dietro. E non era ancora sorto il nostro giornale per cogliere, all'istante, la notizia fiorita nel mese di maggio che la scelta del nuovo Parroco era avvenuta. Fu allora un rincorrersi di voci: chi lo diceva proveniente da Milano, ma si augurava che non fosse un venerando canonico, chi affermava che veniva da Sotto il Monte e che somigliava a papa Giovanni, una donnetta della prima messa delle 5,30 portò nei negozi la sua certezza «el vegn da Copenaghen». E così don Alfredo fu tra noi in un festoso pomeriggio domenicale: il 25 giugno 1967. Oggi lo confessiamo: l'avevamo per così dire spiato a casa sua, tra i suoi fedeli nella bella chiesa di S. Giuliana a Caponago; là avevamo ricevuto la sua prima benedizione, là ci aveva rivolto la sua parola cordiale, affettuosa. Il suo animo era pieno di desiderio di conoscerci, d'incontrare i melegnanesi, di essere con loro nella loro storia. E la simpatia della sua persona ci ha avvinto: gli sono vicini gli allievi delle scuole e non solo nell'ora di insegnamento della religione; gli sono grati i giovani per la sua disponibilità al dialogo, alle innovazioni liturgiche; ha abbellito la chiesa e ha riscoperto quadri e opere sacre; ci è stato vicino nel dolore e nella gioia.

Per tutto questo noi ci uniamo alla fausta ricorrenza del suo 25.o sacerdotale, gli auguriamo un felice proseguimento della sua nobile attività per il bene cittadino e ci sentiamo di esprimergli con entusiasmo il nostro grazie!

G. Pavesi

PROGRAMMA
dei festeggiamenti per il XXV Sacerdotale del Rev.mo sig. Prevosto
DON ALFREDO FRANCESCUTTO
GIOVEDI' 4 - VENERDI' 5 - SABATO 6 OTTOBRE 1973

ore 20,30 In prepositurale: S. Messa e discorso di Don Primo Gasparini, Prevosto di Metanopoli
Sabato pomeriggio: SS. Confessioni
DOMENICA 7 OTTOBRE
ore 9,— S. Messa distinta per ragazzi e ragazze
ore 10,15 S. Messa Giubilare del sig. Prevosto con discorso e accompagnamento di musica
Benedizione apostolica con indulgenza plenaria
ore 20,30 Solenne processione col simulacro della Madonna del Rosario. Percorso: vie Roma, Solferino, Castellini, Conciliazione, Frisi, Dezza e ritorno. Benedizione Eucaristica. Concerto del Corpo Musicale « S. Giuseppe » in Piazza Risorgimento.
LUNEDI' 8 OTTOBRE
ore 20,30 Ufficio per tutti i Defunti della Comunità Parrocchiale.

Sarà illuminata la chiesa di S. Giovanni e verrà allestita una pesca in via Frisi 3 (negozio Clerici g.c.) a favore dei restauri della chiesa di S. Rocco.

Convocato per il 5 Ottobre il Consiglio Comunale

Dopo la consueta pausa estiva il Consiglio Comunale riprende la propria attività.

La sessione ordinaria di autunno avrà inizio venerdì, 5 ottobre, alle ore 21 per proseguire nelle settimane successive.

Al primo punto è prevista la discussione e l'approvazione di un ordine del giorno proposto dalla Giunta sul « Colpo di Stato fascista in Cile »; il nutrito elenco di argomenti che seguono prevede, tra l'altro, il parere del Comune sulla estinzione dell'O. P. Asilo Trombini, l'adesione al Consorzio per i trasporti del Sud-Milano, l'approvazione di varianti deliberate dall'Assemblea del CIMEP al Piano consortile per l'edilizia economica e popolare, la sostituzione di membri dimissionari del Patronato Scolastico e della Commissione di vigilanza sulla Biblioteca Civica e l'estensione ai dipendenti comunali non di ruolo del trattamento economico e normativo vigente per quelli di ruolo.

Nell'avviso di convocazione diramato ai Consiglieri sono pure elencate una ventina di deliberazioni da ratificare su richiesta del Comitato Regionale di Controllo ed in quanto adottate d'urgenza dalla Giunta: la più importante riguarda la realizzazione dell'impianto di semaforizzazione ad onda verde lungo la Via Emilia e particolarmente all'incrocio con la Via Lodi e la Strada Provinciale per l'ospedale.

Il Presidente della Virtus et Labor, Sig. Volpi, alla cerimonia della consegna della targa del CONI

TARGA D'ARGENTO DEL C.O.N.I. ALLA "VIRTUS ET LABOR„

E' gradito portare a conoscenza degli sportivi Melegnanesi che il CONI ha assegnato alla Società Ginnastica Virtus et Labor la Targa d'Argento, premio di riconoscimento per l'attività svolta e per la divulgazione della disciplina ginnica tra i giovani. L'ambito riconoscimento, che arricchisce ancor più il prestigio del Sodalizio Sportivo Melegnanese, va ad aggiungersi agli innumerevoli trofei e coppe conquistate sia in campo nazionale che internazionale coi propri atleti.

La cerimonia della consegna è avvenuta presso la Terrazza Martini di Milano il giorno 27 giugno u.s., alla presenza di numerose autorità e personalità dello sport Italiano. Il Presidente del CONI Provinciale, Dott. Enrico Castelli, ha consegnato al signor Carlo Volpi, Presidente della Società Virtus et Labor, l'artistica targa d'argento. La consegna di attestati di Merito Sportivo agli atleti campioni d'Italia, d'Europa e Mondiali ha concluso la cerimonia.

Il Presidente Sig. Volpi esprime a tutti gli atleti e ai valenti istruttori il suo più vivo compiacimento per la preziosa attività svolta nell'anno 1972/1973.

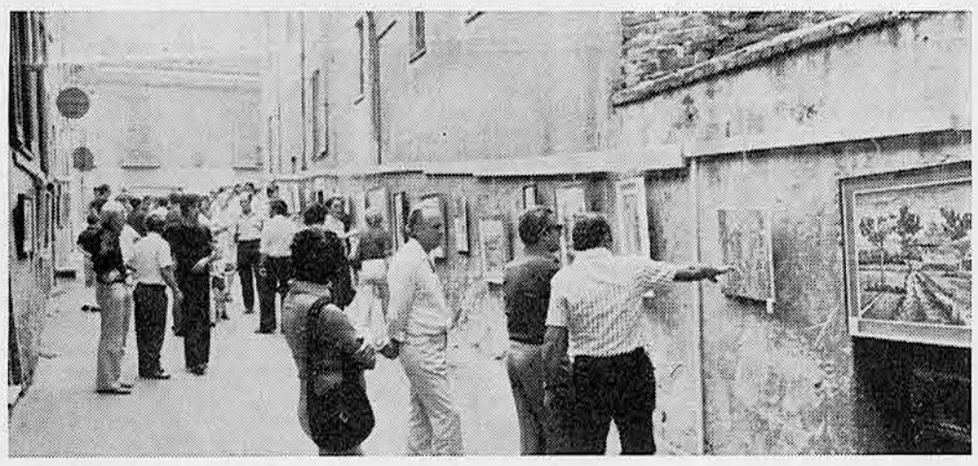
Vicardi

Nel ricordo di Stefano Bersani, l'estemporanea di pittura

Nonostante le condizioni del tempo non favorevoli, la seconda gara estemporanea di pittura organizzata dalla PRO LOCO si è conclusa con un buon successo di partecipanti e di pubblico. Il pubblico, specialmente, ha dimostrato di apprezzare l'iniziativa di far coincidere la gara con una mostra-mercato all'aperto allestita nella pittoresca via Stefano Bersani: è così che la manifestazione si è risolta anche in un atto di omaggio alla memoria del grande pittore melegnanese scomparso, cui è stata dedicata la via.

Per tutta la giornata le nubi hanno minacciato la pioggia (i pittori s'erano armati anche d'ombrello) ma Giove Pluvio si è deciso ad aprile le cateratte soltanto a sera, proprio quando doveva avere luogo la Tombola in Piazza e la premiazione degli artisti. Cosicchè la consegna delle coppe, medaglie e premi vari è avvenuta sotto l'ombrello, di tutta fretta, mentre pittori e organizzatori erano affacendati a mettere al riparo le tele che per tutto il giorno erano rimaste esposte alle pareti scrostate di Via Bersani.

La Giuria, composta dai Professori Fraschetti, Martinenghi e Parolini, dai Sigg. Garioni e Cav. De Rossi e dal Presidente della Pro Loco, Pizzini, ha assegnato i premi secondo questa graduatoria:
1 Marchetti Paolo di Melegnano; 2 Teruzzi Giovanni di Brugherio; 3 Salvadeo Guido di Melzo; 4 Allegro Nino di Milano; 5 Sala Gianluigi di Melegnano; 6 Giannetta Elisabetta di Melegnano; 7 Pastori Luigi di Bussero; 8 Cella Gianfranco di Lodi; 9 Fornari Gualtiero di Milano; 10 Siro Toragni di Vidigulfo; 11 Lovisa Romano di S. Colombano; 12 Coria Silvano di Pavia; 13 Filaretti Mario di Milano.



Due aspetti della Via Stefano Bersani trasformata per una giornata in galleria d'arte all'aperto (Foto Besozzi)

In via Stefano Bersani i pittori partecipanti alla gara consegnano le loro opere (Foto Besozzi)

I vincitori del primo e del secondo premio (il pittore Marchetti, a destra e il pittore Teruzzi, a sinistra nella foto) fotografati dopo la premiazione. E' fra loro l'On. Mario Beccaria (Foto Besozzi)

Il Sig. Pierluigi Pozzi in rappresentanza del Consiglio Direttivo della Pro Loco consegna la medaglia d'oro della Cassa di Risparmio al Sig. Salvadeo Guido (Foto Besozzi)

G. Gerosa Brichetto

Amministratori e spese della Comunità di Melegnano nel 700

Stendendo una dettagliata relazione in risposta a dei quesiti proposti l'anno 1750 a tutti i comuni del ducato, il melegnanese Francesco Spernazzati, « cancelliere e ragionato della comunità », si lasciava trasportare dal sentimento e dalla « pietà del natio loco »!

« Non si è mai potuto sapere — egli scriveva alla Real Giunta di Governo — la regola che fu tenuta nell'assegnare una sì eccessiva quantità di sale alla infelice comunità...! ». Voleva alludere alla pesante contribuzione cosiddetta del sale ed a tutti gli altri carichi che gravavano allora gli abitanti del borgo, la cui popolazione non toccava duemila anime, ivi comprese quelle dei piccoli comuni di Lassi e Cabiano che ne costituivano parte integrante.

Regnando l'augustissima cattolica Maestà di Maria Teresa Imperatrice e Regina, i poveri reggitori delle sorti di Melegnano avevano da preoccuparsi del bene spirituale dei loro amministrati non meno che di quello materiale; tanto per incominciare, veniamo a sapere che a ben 91 mila lire di allora, pari ad alcune centinaia di milioni di quelle attuali, ascendeva il debito che il comune aveva verso enti religiosi del borgo, cui si pagavano annualmente fior di interessi. Questi enti erano la Veneranda Fabbrica della insigne Collegiata di San Giovanni e due canonicati eretti nella medesima; fra i beneficiati ci stava quel reverendo don Giacinto Coldani, che si è reso così benemerito per la preziosa dettagliata cronaca di quei tempi.

Venivano poi gli Oratori di San Pietro e di San Rocco, la Confraternita dei Morti, le Monache di Santa Caterina, i conventi del Carmine e dei Servi, ed anche, personalmente in proprio, diversi ecclesiastici. Quando la comunità era a corto di denaro, sapeva già a quale porta poteva andar a bussare; come nel settembre del precedente anno 1747, allorchè il canonico curato don Giacomo Antonio Granata concesse in prestito 6 mila lire « in tanti denari d'oro al corso comunemente corrente come segue: Filippi di Milano 2400, Doppie di Portogallo 1200, Genovine 2392, valute d'argento per compimento, 7 e rotti ». Il tutto consegnato lì su l'unghia, come si suol dire, forse tirandoli fuori dal materasso, dove li teneva anzichè depositarli al banco di Sant'Ambrogio.

Ma queste in fondo non erano per la comunità che delle normali operazioni finanziarie; il carico vero e proprio per le spese di culto era ben altro, come ci risulta scorrendo una decina di bilanci compilati dal solerte cancelliere Spernazzati in quegli anni.

Vi figurano fra le altre, delle uscite per « solenni Messe dello Spirito Santo celebrate per la bona elezione delli signori Deputati al Governo di questa Comunità ». Vedete mo' come erano ossequienti e timorosi di Dio i nostri padri! Cifre considerevoli venivano spese poi per la solennità del Corpus Domini (L. 82), nonchè « per la festa votiva della Comunità che si celebra il giorno 29 di agosto » (L. 209); per le prediche dell'Avvento andavano lire 50; 150 per quelle di Quaresima e 24 lire l'anno « al signor sagrista per sonar l'agonia... ».

Una tangente sborsava la Comunità per fare « coprir e scoprir i quadri esistenti nella chiesa insigne collegiata », evidentemente in tempo di Quaresima. Una grossa spesa è segnata « per fare li cornici novi orati et indorati alli quadri rappresentanti li dodeci santi Apostoli a fine che detti quadri con maggiore decoro possano servire allo apparato che si fa nella chiesa in occasione che si solennizza la festa votiva di questa Comunità... ».

Ma questa somma la vediamo introitata in modo curioso; essa costituiva l'importo di una multa appioppata « al prestinaio del pane venale di formento di questo stesso Borgo per essergli stato trovato nelli giorni di giovedì e venerdì Santo dell'anno corrente il detto pane mancante del peso prescritto ». Lo scaltro commerciante aveva approfittato, si vede, della ressa e della confusione della festa del Perdono per frodare il prossimo, ma gli andò male.

Si scorgono qua e là altre spese straordinarie; ora è la compera di polveri « per lo sbarro di mortaretti » in occasione della visita pastorale del cardinale Arcivescovo, (il Pozzobonelli evidentemente); ora invece si pagano « la musica e i Sinfonici » che hanno servito nella chiesa insigne collegiata in occasione di una prima Messa di gran riguardo: è nientemeno che il marchese feudatario il quale si è fatto prete!

Ma le tante voci di queste spese di culto sono poca cosa di fronte all'enorme ammontare delle fazioni militari per le lunghe guerre a causa delle quali si intristiva miseramente il nostro territorio; eppoi c'era il carico forte dei salari agli amministratori ed altri funzionari del comune, che in questo anno di grazia 1750 aveva una sua fisionomia organica ben precisa. E' interessante che li passiamo in rivista.

* * *

Il borgo di Melegnano, come si sa, era infeudato alla casa Medici, cui la comunità pagava ogni anno 920 lire: 300 per « omaggio » e 620 per il fitto dell'« appoggio ossia Terratico » del detto borgo; è quanto dava diritto alla comunità di esigere una tassa da tutti coloro che posteggiavano e tenevano banchi sul mercato settimanale. Non risiedeva in borgo alcun funzionario regio, mentre la Podesteria feudale si conferiva senza obbligo di residenza. Il dottor Camillo Aldighieri, che era Podestà nell'anno 1750, percepiva un emolumento di 12 lire mensili e risiedeva solo in caso di particolari avvenimenti; per le occorrenze ordinarie veniva sostituito da un Luogotenente.

Il Console era eletto dalla Comunità, e prestava il suo giuramento alla Banca Feudale all'atto della elezione e lo dava annualmente anche alla Banca Criminale presso il palazzo Pretorio di Milano.

Il governo e l'amministrazione della Comunità, nonchè la conservazione del pubblico patrimonio della medesima erano affidati a quattro Deputati, assistiti da due Delegati, uno di nomina regia e l'altro di nomina locale. L'elezione dei primi, che duravano in carica quattro anni, si faceva dai Capifamiglia; tutti i sei costituivano il Consiglio ordinario; rarissime volte si riuniva quello straordinario, formato da tutti i Capi di casa « che pagano carichi personali o da quelli che pagano estimi reali o mercimoniali ».

Come si vede, l'amministrazione dei paesi della Lombardia austriaca non era da disprezzarsi: non ultimo elemento di ascesa e di ordinato progresso della nostra regione rispetto ad altre della penisola.

La Comunità aveva un Cancelliere Notaio iscritto al Collegio di Milano, abitante in borgo, col salario di 140 lire all'anno; inoltre anche « un Ragionato » per la tenuta dei libri, il riparto delle tasse o carichi, la stesura dei bilanci e la conservazione dell'archivio delle pubbliche scritture. Questo archivio esisteva nella sala stessa del palazzo pretorio del borgo ove avvenivano le riunioni del Consiglio della Comunità. Chissà quale tesoro di notizie storiche avremmo potuto trovarvi! Ma la diligente relazione del nostro Spernazzati ci informa che esso venne bruciato completamente dai Francesi in guerra per il ducato di Milano l'anno 1658; perciò, purtroppo, i documenti che ci può fornire il civico archivio saranno tutti posteriori a quell'epoca.

Anche il Ragionato risiedeva in Melegnano con lo stipendio annuo di lire 300. Ma la organizzatissima nostra amministrazione si valeva anche di altre « pedine » nella capitale, ovverosia un avvocato ed un galoppino, il primo per curare gli interessi, il secondo per seguire le pratiche, giacchè le lungaggini, gli intoppi e le deviazioni della burocrazia sono un male di tutti i tempi, ed i nostri padri non tralasciavano alcun mezzo per curarsene. « La Comunità — è scritto testualmente nella relazione — tiene in Milano un Procuratore " il quale è il signor Dottor Felice della Porta Causidico Collegiato d'essa città di Milano e tiene anche nella medesima città un sollecitatore il quale è il signor Francesco Boltraffio Notaro Civile " ».

Scorrendo i bilanci rileviamo che il Procuratore si prendeva 200 lire l'anno, ed il Sollecitatore 170. Le spese del personale però non sono ancora finite: per il « fante o bargello » della comunità, che sarebbe come dire il vigile o guardia armata, si pagavano 120 lire, e 40, annualmente, al custode o regolatore dell'orologio che era sulla fronte del civico palazzo. E da ultimo troviamo che corrispondevano 500 lire all'anno « al Dottor Fisico »; quindi c'era già allora un regolare servizio di medico comunale profumatamente pagato; e si badi bene che quegli faceva solo il medico, magari impaludato, curando i malati senza toccarli, a suon di ricette magistrali e di sentenze filosofiche; la chirurgia era affidata ad altri. Difatti vediamo notata una spesa di lire 3 per il « Cirusico che ha fatta la visita al cadavero del fu Nicola Gallarato restato morto per una caduta ».

Con tutta probabilità le cariche di Deputati e di Console della Comunità erano a titolo gratuito; però spesseggiano qua e là delle spese di trasferta e dei donativi. Anno 1748: lire 50 « per donativo fatto al console di questa Comunità a riflesso delle considerabili grandissime fatiche che egli ha sostenuto... ». E non era meno ignoto l'istituto della « bustarella »: sempre nel 1748, lire 64 « per donativi fatti nella città di Milano ad alcuni signori per mezzo delli quali questa Comunità ha avuto e può sperare di avere considerabili vantaggi... ».

Le sedute del consiglio della Comunità dovevano essere frequenti e assai lunghe se consideriamo una voce straordinaria di spese « per candele di sevo consomate nel corso del prossimo scaduto inverno per tante radunanze di Comunità state fatte notte tempo.. ». Dal che si vede che anche i nostri padri faticavano assai a mettersi d'accordo fra di loro.

G. Gerosa Brichetto

2° CONCORSO "La bobina estemporanea„ a cura della Pro Loco

La Pro Loco Melegnano bandisce un concoso tra cineamatori: « la bobina estemporanea » dedicata alla Città di Melegnano.

REGOLAMENTO

❶ Possono partecipare al concorso tutti i cinedilettanti, senza distinzione di età o di residenza, che si siano iscritti compilando l'apposito modulo e che abbiano versato la quota di iscrizione di L. 1.000, entro le ore 8 del giorno 28 Ottobre 1973.

❷ Ogni concorrente può partecipare alla gara con una bobina da 15 metri riservata ad un soggetto a tema concluso, in bianco e nero o a colori, nel formato 8 mm. o super 8.

❸ E' lasciata la più ampia libertà ai soggetti e alle forme di espressione, purchè le opere vengano inquadrate nel tema « La città di Melegnano » e risultino tali da poter essere presentate in proiezione al pubblico con rispetto delle norme e delle consuetudini vigenti.

❹ L'inizio della gara avverrà alle ore 8 del giorno 28 Ottobre con il « ciak! » da effettuarsi presso la sede sociale — Melegnano — Albergo Telegrafo, Via Zuavi n. 52 - Tel. 980002.
Da tale ora, e fino alle ore 16 dello stesso giorno, i concorrenti potranno presentarsi con la loro cinepresa per impressionare sull'inizio della pellicola la matricola e i dati di partecipazione al concorso.
Avranno tempo sino alle ore 22 dello stesso giorno per girare la bobina che dovrà essere consegnata al comitato organizzatore entro la fine della gara che è fissata per le ore 22 del 28 Ottobre 1973.

❺ La Pro Loco avrà cura di raccogliere, far sviluppare e sonorizzare le pellicole che saranno presentate in proiezione pubblica dopo che saranno state giudicate e classificate dalla apposita giuria.

Allo scopo di rendere più attraente la serata di proiezione in pubblico delle opere partecipanti al concorso, il Comitato provvederà a sonorizzare le pellicole previa applicazione della pista magnetica, con commento prevalentemente sonoro. E' data facoltà ai concorrenti di suggerire i testi e le musiche da impiegare eventualmente per la sonorizzazione delle opere presentate, anche se il Comitato — per ovvie esigenze organizzative — non può assumere nessun impegno a tale proposito.

La Giuria nominata dal Comitato direttivo della Pro Loco avrà il compito di decidere sulla ammissione al concorso delle opere presentate in applicazione del regolamento e in particolare del punto 3 e di effettuare la graduatoria per la assegnazione dei premi.

Il verdetto della Giuria è inappellabile.

La classificazione delle opere presentate sarà fatta tenendo conto del soggetto, della esecuzione tecnica, dell'originalità o della fantasia prescindendo dal tipo di pellicola (bianco e nero o a colori) e dal sonoro che sarà applicato con pista magnetica del Comitato al puro scopo di rallegrare la serata delle proiezioni.

PREMI

❶ Coppa ROTARY CLUB MELEGNANO
❷ Coppa REGIONE LOMBARDA
❸ Medaglia d'oro CREDITO COMMERCIALE
❹ Targa AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
❺ Medaglia ENTE PROVINCIALE TURISMO
❻ Targa LIONS CLUB MELEGNANO (al più giovane concorrente)

La proiezione pubblica delle opere ammesse e la proclamazione dei vincitori del concorso avrà luogo alle ore 21,30 del giorno 1 dicembre 1973 presso la sede sociale della Pro Loco.

La Pro Loco, pur assicurando la massima cura delle pellicole ricevute in consegna, non assume responsabilità in caso di eventuali smarrimenti o danneggiamenti come non risponderà della eventuale violazione di diritti di terzi in merito ai temi e alle riprese eseguite.

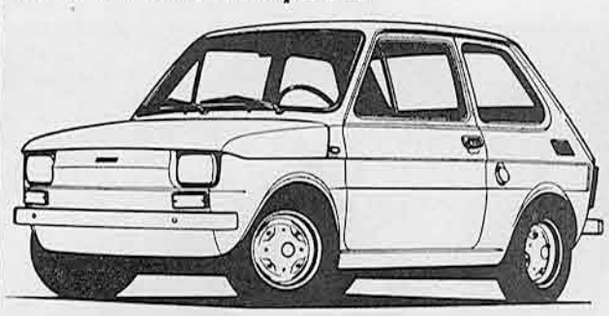
La firma del modulo di partecipazione alla Gara rappresenta l'accettazione del presente regolamento.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla Segreteria presso la sede sociale della Pro Loco - Melegnano - Via Zuavi, 52 - Tel. 980002.

FIAT

126: la più nuova delle piccole Fiat

600 cm³, 23 CV (DIN), 2ª, 3ª e 4ª sincronizzate, 4 veri posti, oltre 105 km/ora



F.lli MASSIRONI

MELEGNANO - Via V. Veneto - Tel. 980.073-981.320

Sezione Ortottica e Pleottica all'Ospedale Predabissi

Presso l'ospedale Predabissi è entrata in funzione la sezione Ortottica e Pleottica per visite di consulenza, trattamenti ortottici pre e post operatori dei bambini affetti da disturbi della visione binoculare.

La sezione è convenzionata con tutti gli Enti Mutualistici.

Al termine di ogni visita di consulenza, verrà rilasciata per ogni paziente assistito una relazione per l'oculista curante.

Per quanto riguarda gli orari e le modalità di visita, che viene eseguita su appuntamento, è necessario telefonare all'Ambulatorio dell'Ospedale (tel. 982161 int. 65), chiedendo della Tecnica Ortottista.

Ricordi del triste settembre 1973

Non aveva ancora vent'anni

Sono già trascorsi trent'anni da quel triste settembre del 1943 e i parenti del Fante Gaboardi Ferdinando — classe 1923 — rivivono in questi giorni gli attimi di angoscia che li colpivano ogni qual volta giungevano notizie, confuse ma terrificanti, da Cefalonia, da quell'isola che è passata alla storia per una tragedia che non ha ancora cessato di colpire e di commuovere.

Ecco le ultime cartoline, ormai ingiallite, scritte dal posto militare N. 412: l'ultima, del 24 luglio, reca *« sto bene, sono sempre in attesa di una nuova destinazione; rispondetemi subito e fate attenzione all'indirizzo »*. Ecco l'ultima fotografia con la dedica *« con tutto il mio affetto, vi bacio, vostro Nando »*.

La fotografia d'un ragazzino con una uniforme militare che sa di disagi, di fatiche, di privazioni, di guerra.

Ecco ancora un biglietto spiegazzato (tra quante mani è passato!) con una cruda verità che ha posto fine ad anni di trepidazione durante i quali le speranze — sempre più deboli — si alternavano alle delusioni sempre più amare.

Nella sua fredda burocraticità il foglietto dice: *Si dichiara che il Soldato Gaboardi Ferdinando di Giuseppe cl. 1923 risulta deceduto a Cefalonia il 22-9-1943 ucciso da tedeschi (Comunicazione pari numero e data) Roma 18-1-1950. Il Capo Ufficio: Col. Paolo Zecca.*

Le ultime ore di vita di Nando — ragazzo non ancora ventenne spinto in una avventura che non aveva vie d'uscita — sono

raccontate da uno dei pochissimi superstiti:

« Quando siamo stati condotti ed ammassati nel cortile della famigerata casa rossa, davanti ai tedeschi che ci puntavano il mitra, Nando era poco lontano da me, in posizione più avanzata: è assai difficile che sia sfuggito alle raffiche. E' stato un caso che io sia sopravvissuto, pur essendo rimasto ferito e per parecchie ore sotto il mucchio di cadaveri. Quando sono stato tratto in salvo dai partigiani greci non ero in grado di riconoscere i corpi senza vita che mi giacevano attorno. Se penso alla posizione in cui si trovava, non può averla scampata ».

Un'opinione che, purtroppo, non è mai stata smentita.

Non aveva ancora venti anni.

Si vantava di non aver mai partecipato al servizio premilitare, a quelle stupide parate parabelliche che il fascismo aveva architettato per forgiare, al sabato pomeriggio, le giovani generazioni. Aveva sempre trovato il mezzo per evitarle.

Ma coi compagni d'arme s'era battuto — lui che detestava la guerra — con senso del dovere e della solidarietà. I tedeschi — in virtù delle forze e dei mezzi preponderanti — hanno avuto la meglio.

E Nando non ha potuto mancare all'ultima « adunata », nel cortile della casa rossa. Non c'è riuscito.

Impresa Funebre Beretta

Servizio completo - Servizio pullman

MELEGNANO
Uff.: Via C. Castellini, 15 - Telefono 980.069
Abit.: Via Predabissi, 22 - Telefono 98.30.197

I monumenti e le istituzioni da conoscere

IL MUSEO CIVICO E LA BIBLIOTECA LAUDENSE

L'interesse dei Melegnanesi per la città di Lodi

Museo civico - Ceramica lodigiana. Piatto della Fabbrica Cappellotti.

Il timbro — ricordo che viene rilasciato ai visitatori del Museo e della Biblioteca laudense — riporta l'effige di Federico Barbarossa, il ricostruttore della città.

La vicina città di Lodi è ricca di monumenti di arte e di storia, molti dei quali famosissimi, ed altri — inspiegabilmente meno conosciuti — per questo non meno importanti.

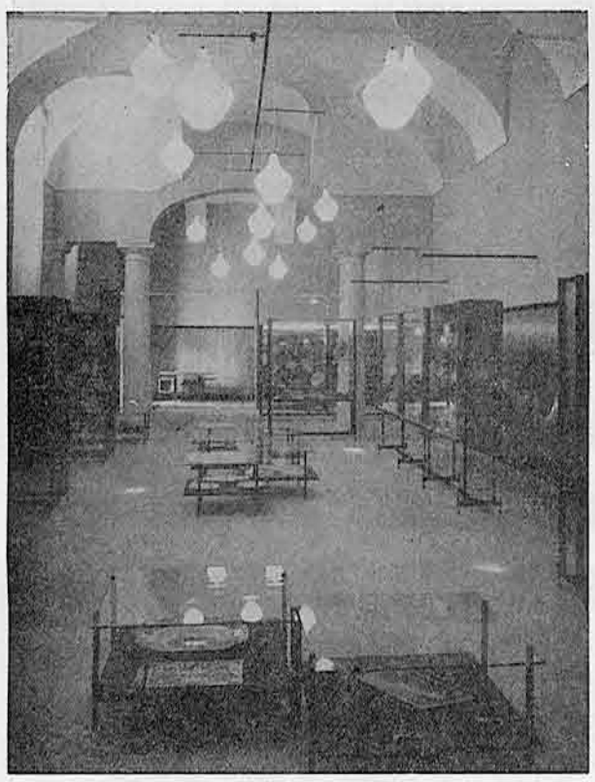
I melegnanesi hanno sempre avuto ed hanno tuttora con Lodi numerose occasioni di contatto: per motivo di affari, per ragioni amministrative o scolastiche o per... dipendenza (ahinoi!) fiscale.

Ma l'interesse dei melegnanesi per la città di Lodi è destinato a crescere, quanto più diventeranno intollerabili i mali che ormai affliggono e stanno per rovinare la metropoli ambrosiana lanciata a diventare sempre più brutta e sempre più inospitale e inesorabilmente avviata a perdere quel clima di sereno e pacifico « vivere civile » che ancora alberga, per fortuna, nelle città di provincia.

Soprattutto in campo culturale e per l'interesse per le genuine e spontanee tradizioni popolari, a Lodi, come a Pavia, a Crema, a Cremona, si avverte un benefico risveglio che fa da contrappeso al freddo e calcolato menage culturale della metropoli, frutto più di « monopoli o preclusioni » di gruppi politici che di avvertite esigenze delle masse.

C'è da augurarsi che il pascolo non si estenda fino a rovinare anche quello che di buono è rimasto in provincia: qualche sintomo lo fa temere.

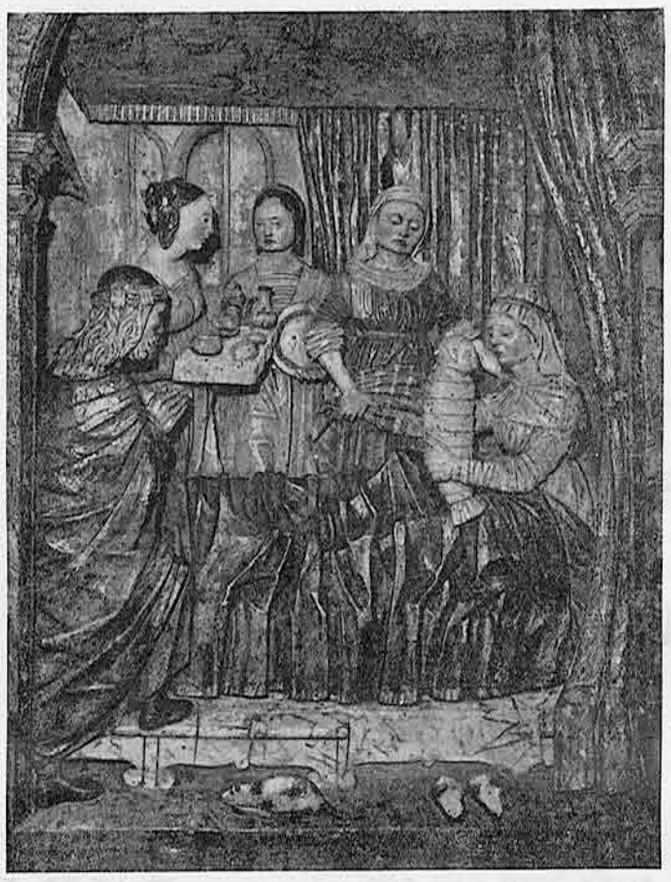
Nella nostra rubrica ci occuperemo, in avvenire, delle istituzioni e dei monumenti lodigiani che meritano il nostro interesse. Questa volta ci limitiamo a consigliare, a tutti coloro che amano dedicare un po' di tempo all'arte e alla cultura, una delle istituzioni più prestigiose della vicina città di Lodi: il *museo civico* e la *biblioteca laudense*.



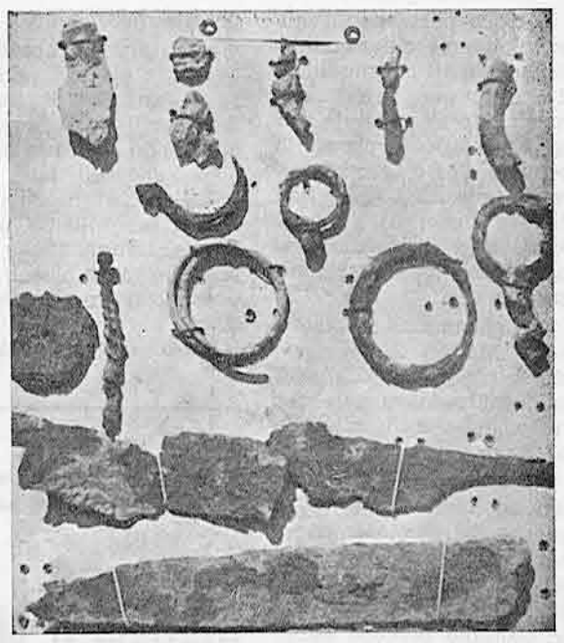
Lodi - Interno del Museo della ceramica.

Museo Civico e Biblioteca Laudense

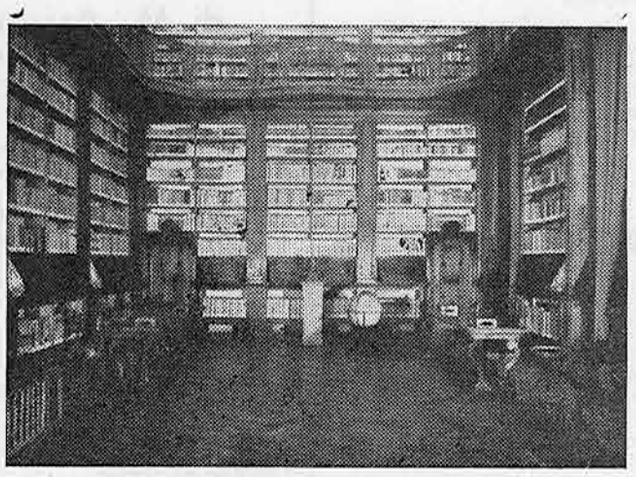
Situati nel settecentesco palazzo S. Filippo, già convento degli Oratoriani, il Museo è diviso nelle sezioni: Antichità romane e romaniche, Pinacoteca, Ceramiche e Risorgimento. La Biblioteca Laudense fu fondata dagli Oratoriani di San Filippo nel secolo XVII e divenne comunale alla soppressione dell'ordine, con la rivoluzione francese. Ricca di pregevoli manoscritti ed incunaboli, conserva una serie preziosa di corali miniati del XV secolo, già del Tesoro di S. Bassiano e del Capitolo del Duomo.



Lodi - Museo civico - « Nascita della Vergine » di Giovanni Bassiano e Buongiovanni Lupi.



Lodi - Museo civico - Corredo di tomba gallica.



Lodi - Salone di lettura della Biblioteca laudense.

AUGURI

Il 19 settembre scorso i nostri concittadini Giovanna Chiesa e Cav. Egidio Danova hanno festeggiato le loro Nozze d'oro.

Il giorno 20 dello stesso mese altri nostri concittadini, Giovanna Gaboardi ed Enrico Maghini, hanno ricordato il loro 25.o di matrimonio.

Ai coniugi Danova e Maghini le più vive felicitazioni e tanti auguri.

ASSEMBLEA GENITORI

alunni della scuola dell'obbligo

Venerdì 5 Ottobre alle ore 20,30 presso il Castello Mediceo si terrà L'ASSEMBLEA DEI GENITORI con il seguente ordine del giorno:

— Situazione edilizia scolastica
— Problemi della Scuola Materna ed Elementare
— Problemi della Scuola Media
— Elezione nuovo Consiglio Direttivo
— Varie

I genitori sono vivamente pregati di intervenire.

Il Consiglio Direttivo

ATTIVITA' DEL Centro Scaut Sport

Con ottobre, dopo la pausa estiva, riprende attività il Settore Sportivo del CENTRO SCOUT con corsi di JUDO, KARATE, PALLAVOLO.

Per Judo, l'istruttore Sergio Ratta, che ha egregiamente condotto i judoisti melegnanesi a brillanti affermazioni nei campionati del Centro Sportivo Italiano, lascia la direzione dei corsi per impegni professionali e subentra la cintura nera RINALDO PIANO, nostro concittadino, reduce dall'Accademia di Judo di Roma. Con quest'anno, oltre al settore C.S.I., prenderà vita il settore F.I.A.P. (Federazione Italiana Atletica Pesante) per poter permettere ai nostri migliori judoisti la partecipazione ai campionati nazionali.

Per Judo le lezioni si tengono al martedì e venerdì sera, per Karate al lunedì e giovedì sera, per Pallavolo al mercoledì e sabato pomeriggio.

Si è costituita una squadra femminile di Pallavolo che parteciperà ai campionati C.S.I.

c. b.

MEDICI DI TURNO

7: dr. Fincato - 14: dr. De Vizzi - 21: dr. Chiacchio.

FARMACIE DI TURNO

Fino alle 8,30 del 6: Balocco in V. Roma; dalle 8,30 del 6 alle 8,30 del 13: Cavalli in V. Dezza; dalle 8,30 del 13: Petrini in P. Risorgimento.

RISTORANTE
ALBERGO
TELEGRAFO
VIA DEGLI ZUAVI, 52 - TEL. 98.00.02
20077 MELEGNANO (MILANO)

MOBILIFICIO
F.lli PEREGO di Attilio
ARREDAMENTI COMPLETI - LAVORAZIONE PROPRIA
MOBILI SU DISEGNO - PREZZI CONVENIENTISSIMI
MELEGNANO
NEGOZIO : Via Marconi, 3
ESPOSIZIONE: Via Senna, 26 (ex Banca Pop. Lombarda)

CORRADA
SCARPE
ALTA CLASSE
BORSE PER SIGNORA
CORRETTIVI "BRUNATE" E "CHICCO"
Via Dezza, 82 - Melegnano - Tel. 980.905

GRAZIA
NOVITA'
PRONTA MODA
GIOVANE
MELEGNANO
Via F. Senna 2 - tel. 980877

abbonarsi

a « Il Melegnanese » significa assicurarsi l'invio a mezzo posta di tutti i numeri del quindicinale: significa essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi cittadini, rimanere a contatto con la vita e le istituzioni della nostra Comunità.

Per abbonarsi basta inviare la quota di L. 1800 e l'indirizzo preciso alla Redazione o alla Buona Stampa in Via P. Frisi.

L'impiego dei tranquillanti pei nostri animali

del Prof. Pietro Bonini, veterinario di Melegnano

L'uso e purtroppo l'abuso, diciamolo chiaramente, dei cosiddetti « tranquillanti » sembrano ormai una regola molto generale per ogni classe e categoria di persone. Per di più si tratta di farmaci alla portata di tutti e che, salvo il caso di dosaggi davvero esagerati, non causano accidenti gravi.

Per gli animali in genere è il Medico Veterinario stesso che si vale di questi moderni medicamenti per vari scopi che illustreremo per sommi capi al lettore.

Naturalmente, per i nostri animali, i motivi di queste somministrazioni non sono rappresentati, come per l'uomo, dalla insonnia o dal nervosismo che ad esempio precede esami difficili o un incontro importante: il Veterinario oggi impiega i tranquillanti con frequenza crescente, ma per scopi ovviamente un poco diversi.

Si tratta soprattutto di ammansire soggetti indocili prima di procedere ad esami clinici o a piccoli interventi chirurgici, di prevenire il noto « mal d'auto » che nel cane è abbastanza frequente, di calmare i suini ed i vitelli prima del carico per ridurre le perdite da trasporto.

Negli animali colpiti dal tetano, e da crisi convulsive, le forti dosi di tranquillanti e rilassanti muscolari apportano un beneficio sovente decisivo, così come può essere decisivo un buon tranquillante per le scrofe irritabili che maltrattano i loro piccoli e che possono finire per ucciderli.

L'uso dei tranquillanti consente al Veterinario di calmare la viva agitazione delle bovine da latte colpite dalla cosiddetta ipomagnesioemia, una malattia tipicamente da pascolo e sfortunatamente ben conosciuta anche dagli allevatori locali, e per calmare gli animali (vitelli, suini, pollame) trasportati in un ambiente nuovo, ove i soggetti si sentono spaesati ed inquieti, sicchè possono smettere di alimentarsi per un periodo più o meno lungo, ma sempre con una perdita economica.

In un caso davvero interessante eravamo stati interpellati per suggerire il mezzo per catturare, senza pericolo di danni agli animali, sei daini che vivevano da tempo allo stato libero in un parco, per poterli spostare altrove. Mancando le idonee attrezzature ed il personale specializzato (reti apposite, carabina speciale per le iniezioni a distanza tipo Cap-Chur), era infatti da temere che i daini, animali indocili e velocissimi, avrebbero finito per riportare ferite e fratture od anche venire a morte nel corso dei tentativi fatti in qualche modo per catturarli.

Fu deciso allora di somministrare agli animali, mescolato in un mangime di cui erano ghiotti, un tranquillante per uso umano, che aveva la proprietà di dare una sensibile sonnolenza con mancanza di equilibrio e di stabilità nei movimenti. In breve qualche animale rimase prostrato a terra in atteggiamento sonnacchioso, mentre gli altri erano a malapena in grado di muovere qualche passo esitante. La loro cattura non presentò più difficoltà alcuna.

La scienza veterinaria continua nel suo cammino rivolto a far utilizzare sempre meglio gli animali, in modo sempre più redditizio, e per raggiungere questa finalità si devono assicurare agli animali determinati stati di benessere, anche mediante il ricorso ai tranquillanti in determinate condizioni di emergenza.

E' così che il Veterinario riesce utile agli Allevatori nella loro fatica quotidiana, così come il Medico è di sollievo e conforto per i suoi pazienti.

Pietro Bonini

CONCORSO PER ALLIEVI SOTTUFFICIALI CARABINIERI

Con D.M. 8 Agosto 1973 è stato bandito un concorso per l'ammissione di 150 allievi al 27.o Corso Biennale Allievi Sottufficiali dei Carabinieri 1974-1976.

Al concorso possono partecipare i giovani:

— celibi senza prole, fisicamente idonei, aventi una statura non inferiori a metri 1,65 e perimetro toracico non inferiore a metri 0,85 (0,82 se di età inferiore ai 18 anni);
— abbiano alla data dell'8-8-1973 compiuto il 17.a anno d'età e non superato il 26.o) (il 28.o nel caso abbiano prestato o prestino servizio nelle FF.AA.);
— abbiano il consenso dell'esercente la patria potestà se minore degli anni 21;
— siano in possesso almeno del diploma di istruzione secondaria di primo grado (i titoli di studio superiori daranno diritto a una maggiorazione del punto di graduatoria);
— la domanda di ammissione al concorso, redatta su *carta da bollo* dovrà essere consegnata al Comando della Stazione CC. nel cui territorio gli aspiranti sono domiciliati, entro il 3-10-1973.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi ad un qualsiasi Comando Carabinieri.

Cronache dell'arte

Rinviato il premio di Cornogiovine

A causa delle continue agitazioni delle nostre Poste, il Premio Internazionale di Pittura e Scultura « IL PENNELLO D'ORO 1973 » è stato rinviato.

— Termine di consegna delle opere: 4 Novembre 1973
— Inaugurazione della mostra e premiazione dei vincitori il 18 Novembre 1973
— Chiusura della mostra il 2 Dicembre 1973.

PREMI: L. 700.000 e Pennello d'oro, L. 400.000 e Pennello d'argento, L. 200.000 e Pennello di bronzo. Inoltre oltre 15 premi acquisto non inferiori a L. 100.000. Medaglie d'oro, Coppe, Targhe fino al 90.o classificato, faranno seguito diplomi con medaglia coniata di segnalazione per oltre 50 artisti.

Le opere potranno essere inviate a mezzo posta, o corriere o a mano alla Pro Loco di Corno Giovine - Segretaria del Premio via Manzoni - 20070 Corno Giovine (Milano).

A chiusura della manifestazione il Centro Internazionale della Pittura e Scultura - Moda, organizzerà un defilé di Moda con la premiazione di 5 artisti meritevoli, ai quali verrà assegnata la TARGA delle Regioni d'Italia. La manifestazione sarà interamente patrocinata dal Centro Internazionale della Moda e della pittura.

MELEGNANESI alla "S. Ambroeus,,

Dal 18 al 27 Settembre scorso, alla bottega d'arte « Sant' Ambroeus » di Milano, hanno esposto in una interessante *collettiva* diversi artisti ormai affermati.

Tra questi erano presenti i nostri concittadini Paolo Marchetti, Giuseppe Pogliaghi e Angelo Turin: le loro opere hanno riscosso interesse e favore di critica.

DOMENICA 7 A CERRO AL L.

Domenica 7 Ottobre, a Cerro al Lambro, avranno luogo le cerimonie conclusive della « *Prima Gara estemporanea di pittura Presidenza Consiglio dei Ministri* » con la premiazione dei vincitori e la chiusura della mostra che è stata aperta il 30 Settembre scorso, con orario 20,30-22.

Il programma prevede: ore 9,30 Riapertura della mostra; ore 15,30 Arrivo delle Autorità; ore 16 Discorso Autorità, premiazione e rinfresco.

ASSEMBLEA della SEZIONE A.V.I.S.

Riconoscimenti ai soci benemeriti

Nel corso della consueta raccolta trimestrale effettuata il 9 settembre u.s. in Piazza Risorgimento per iniziativa della Sezione AVIS, sono stati raccolti 32.700 cc. di sangue offerto da 109 persone.

Il risultato, pur non eccezionale rispetto a quello ottenuto in precedenti raccolte, costituisce sempre una valida testimonianza di quella solidarietà umana e sociale che anima ancora molti nostri concittadini.

Sabato, 13 ottobre, alle ore 21, nel Castello Mediceo avrà luogo un'Assemblea straordinaria della Sezione AVIS melegnanese ed alla presenza delle Autorità civili e religiose locali saranno consegnati attestati e medaglie di vario grado ai Soci benemeriti per le numerose donazioni di sangue offerte dalla data di iscrizione ad oggi. Se la popolazione vorrà partecipare alla cerimonia, questa presenza significherà senz'altro la più sentita e cordiale espressione di riconoscenza.

Cronache cittadine

SEMAFORI

L'Amministrazione Provinciale di Milano sta realizzando in questi giorni l'impianto semaforico sulla Via Emilia all'incrocio con la provinciale N. 40 Binasco-Melegnano.

E' un'opera che riempie di soddisfazione per il fatto che il sopraggiungere delle prossime nebbie non sarà temuto, come in passato, dagli utenti della strada, anche se appare ormai chiaro che, con la semaforizzazione del pericoloso incrocio, è dato ormai come certo il rinvio « sine die » di quello svincolo a più livelli che sembrava lì lì per essere realizzato e che aveva, tra l'altro, il grande vantaggio di incanalare direttamente verso Melzo il traffico pesante che ora è costretto ad imboccare la Cerchia nei pressi del nuovo ospedale Predabissi.

L'impianto semaforico della Provincia doveva sottostare a una condizione imposta dall'ANAS e dalla polizia della strada: che fosse attuato il collegamento « ad onda verde » tra i semafori di tutta la Via Emilia sul territorio del Comune di Melegnano, in modo, cioè, che il traffico non venisse sottoposto a continue interruzioni, ma fosse regolato da scadenze successive collegate tra loro.

Il che ha condotto l'amministrazione comunale a provvedere alle apparecchiature per la sincronizzazione, con una spesa di oltre diciotto milioni.

A soli sei mesi....

Sono trascorsi appena sei mesi dalla inaugurazione del parco comunale del Castello ed è ancora viva la eco delle decine di discorsi e dei colpi di grancassa che hanno accompagnato l'avvenimento.

Si è spenta troppo presto, invece, la solerzia degli amministratori comunali che, dimentichi di tutto quello che hanno detto e promesso, hanno lasciato scadere il parco al livello che hanno costatato i melegnanesi al ritorno dalle ferie.

Parte dell'area del castello era ancora occupata dai baraccamenti della festa dell'Unità (una specie di villaggio western dopo l'assalto degli indiani) e la parte riservata ai bambini presentava un aspetto desolante: dove non era polvere erano erbacce alte fino a un metro. Alcune piante sono morte per la siccità, le platee di cemento sotto le altalene erano già scavate; una scaletta ginnica in ferro penzolava con un blocco di calcestruzzo che si era staccato dal pavimento al quale doveva essere ancorata (ma che razza di calcestruzzo era, se non è resistito 6 mesi?).

E che dire degli spazii antistanti la facciata del Castello? Solito parcheggio di vetture nella fossa ridotta ad una landa deserta e solito disordine alle aiuole attorno al monumento ai caduti, dove erba, siepi e piante stanno andando alla malora.

Tra non molto la grancassa propagandistica riprenderà a suonare per annunciare che la amministrazione rossa ha speso per i giardini altri milioni.

I SOLITI DISSERVIZI

Continuano i disservizi comunali (dei quali quello della manutenzione strade e delle affissioni manifesti sono i più vistosi). Della pulizia è ormai inutile parlarne: basta dare un'occhiata ai dintorni della sede della Nettezza Urbana in Viale Diaz. E' così: più il personale del Comune aumenta (e in questi ultimi tempi i partiti ne hanno intruppato!) e peggio la città è servita.

La ditta che ha in appalto il servizio delle pubbliche affissioni da mesi ormai ha scordato i suoi obblighi. Gli enti, le associazioni, i privati si lamentano e protestano. Il Comune si limita a scrivere lettere e a inviare richiami, aspettando che scada il contratto a fine anno per poi passare il servizio a quella Municipalizzata che nei primi mesi di vita ha dimostrato una vitalità eccezionale.

Povera Melegnano, con amministratori che studiano in eterno i grossi problemi di fondo e che non sanno risolvere le piccole incombenze che tutti i comuni — anche i più piccoli — svolgono come normale routine amministrativa!

BENE, BRAVI

Sono così poco frequenti i restauri di facciate, nella nostra città, che quando è dato di vederne qualcuno non si può fare a meno di segnalarlo. Tanto più che si tratta, questa volta, di opere il cui risultato è da considerare positivo, tenendo conto di precedenti casi disastrosi. Finalmente si è abbandonata la tinta verde: quella tinta, che con l'azzurro, è la meno adatta a dare decoro al prospetto di un edificio e ad inserirsi in un ambiente precostituito.

Bravi, dunque, i proprietari dello stabile d'angolo di V. Marconi, V. XXIII Marzo e dello stabile in V. S. Martino recentemente restaurati nelle facciate. Vorremmo dire altrettanto di un altro tentativo in corso, sempre in V. S. Martino, ma le lucide piastrelle sfaccettate su una delle più vecchie costruzioni melegnanesi non ci incoraggia a farlo.

LIRICHE

di M. Assunta Pogliaghi

AMICIZIA

— a Fania —

Chiara - così un'atmosfera,
mai l'avevo vissuta - chiara
di acque, di aria,
di lontananze, d'alberi, di cielo -
e trasparente di pensiero, intenti,
intuizioni - limpida
di fiducia, di affetto -
e ricca del più grande
dono che Dio ci dona:
l'amicizia.

MISTERO

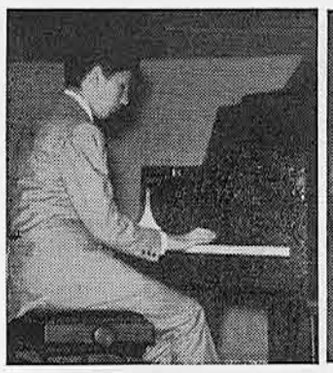
— Lo scoglio Asseu —

E il monte a picco
pagine di roccia
spiega sull'attenzione delle onde -
parole indecifrabili -
chi legge?
i pesci, le meduse, o forse gli uomini,
che cercano ogni giorno
e invano tentano
di oltrepassare il cerchio limitante
la nostra conoscenza -
e il tempo
è insensibile, passa - ma continuo
si rinnova il mistero
e il domandare.

CRISTO E' VENUTO

Ancora il mondo è tormentato e guarda
l'umanità contro sè stessa -
a nord, ad est, a sud, ad ovest e vede
follie artificiali - e lotte
pianto, oppressioni e sangue
e morte sulla terra
della vita e dei bambi -
miseri gli uomini odiano
e Cristo è venuto.

Maria A. Pogliaghi



Iniziano i corsi alla Sezione Melegnanese dell'Istituto Gaffurio

Sono aperte le iscrizioni alla Sezione Melegnanese dello *Istituto musicale F. Gaffurio* di Lodi per i corsi di pianoforte, chitarra classica e danza.

Le iscrizioni, su apposito modulo e accompagnate dalla tassa di iscrizione di L. 5.000, si ritirano presso la Cartoleria Codeleoncini in V. Roma.

Il primo incontro degli insegnanti con genitori e allievi per l'inizio dell'anno scolastico è fissato per le ore 15 del 4 ottobre p.v. presso la scuola in Via Predabissi.

FOTO BESOZZI
Via Zuavi 75
Tel. 980.556
20077 MELEGNANO
(Milano)

miracoli V.
CORNICIAIO
Via Dezza, 75 - 20077 MELEGNANO - Tel. 980401

Ruoli imposta famiglia 1973

Sui numeri del 1° Agosto, 1° e 15 Settembre abbiamo riportato i ruoli 1973 degli amministratori comunali, nonchè gli elenchi dei contribuenti che sono stati esentati o che hanno avuto respinta la domanda di esenzione.

Terminiamo l'elenco delle variazioni che sono state apportate ai ruoli 1973. Le cifre che seguono ogni nominativo riguardano l'imponibile e l'imposta.

O

170 Quaglioni Antonio imponibile 600.000 imposta 18.360.

R

171 Romanò Mirko imponibile 6.000.000 imposta 536.400; 172 Radice Gaetano 3.500.000 225.120; 173 Re Alfredo 2.200.000 110.563; 174 Rotta Carlo 1.800.000 82.253; 175 Rotta Giuseppe 1.800.000 82.253; 176 Recagni Giovanni 1.500.000 63 mila 360; 177 Rossi Luigia 1.500.000 63.360; 178 Rancati Giuseppe 1 milione 300.000 51.667; 179 Riponi Carlo 1.200.000 46.195; 181 Ragno Bassomario 1.000.000 36.000; 182 Ramaioli Remo 1.000.000 36.000; 183 Recagni Luigi 1.000.000 36.000; 184 Ricci Valerio 1.000.000 36.000; 185 Riponi Orazio 1.000.000 36.000; 186 Rossi Luigia 1.000.000 36.000; 187 Rossetti Emilio 800.000 26.688; 188 Risconi Franco 800.000 26.668; 189 Reali Pasquale 600.000 18.360; 190 Riva Enrico 600.000 18.360; 191 Rossi Antonio 600.000 18.360; 192 Nerino 600.000 18.360; 194 Ruffini Giuseppe 600.000 18.360; 194 Raimondi Marino 500.000 14.580; 195 Roigi Angelo 500.000 14.580; 196 Rossi Elsa 500.000 14.580; 197 Rotta Pierluigi 500.000 14.580; 198 Raimondi Giovanni 400.000 11.088; 199 Ravizza Pietro 400.000 11.088; 200 Resemini Giancarlo 400.000 11 mila 088; 201 Rizzo Mario 400.000 11.088; 202 Robbiati Giovanni 400 mila 11.088; 203 Romanoni Egidio 400.000 11.088.

S

204 Servidati Anna Maria ved. Sala imponibile 4.300.000 imposta 311.148; 205 Spoldi Giancarlo 3.000.000 177 mila 120; 206 Spoldi Olivlero 3 milioni 177.120; 207 Stefanini Francesca 3.000.000 177.120; 208 Santo Giovanni 2.500.000 134.100; 209 Scalmani Francesco 2.500.000 134.100; 210 Servelloni Rinaldo 2.500.000 134.10; 211 Scardin Pia 2.000.000 96.000; 212 Spada Anselmo 1.800.000 82.253; 213 Sabbatini Massimo 1 milione 500.000 63.360; 214 Sciannamblo Giuseppe 1.500.000 63.360; 215 Serati Riccardo 1.500.000 63.360; 216 Santi Luigi 1.200.000 46.195; 217 Sara Ettore 1.200.000 46.399; 218 Schiavo Antonio 1.200.000 46.399; 219 Sfolcini Pietro 1.200.000 46.399; 220 Sforni Cesare 1.200.000 46.399; 221 Signorini Gianantonio 1.000.000 36.000; 222 Sala Edoardo 800.000 26.688; 223 Scotti Pietro 800.000 26.688; 224 Spinelli Pietro 800.000 26.688; 225 Suzzani Nando 625.000 19 mila 350; 226 Saini Amedeo 600 mila 18.360; 227 Sfolcini Franco 600.000 18.360; 228 Soffientini Angelo 600.000 18.360; 229 Speriani Giuseppe 600.000 18.360; 230 Samarati Sergio 500.000 14.380; 231 Santangelo Salvatore 14.580; 232 Scacchi Alfredo 500.000 14.580; 233 Seresini Ezio 500.000 14.580; 234 Sfolcini Ambrogio 500.000 14.580; 235 Siboni Celeste 500.000 14.580; Soffientini Gaetano 450.000 12.798; 237 Sala Riccardo 400.000 11.088; 238 Sangalli Luigi 400.000 11.088; 239 Sberna Giambattista 400.000 11.088; 240 Scura Umberto 400.000 11.088; 241 Soresini Adalberto 400.000 11 mila 0.88; 242 Spelta Giovanni 400.000 11.088; 243 Svanini Francesco 400.000 11.088.

T

244 Tiranzi Teresa imponibile 1 milione 800.000 imposta 82.250; 245 Tosca Antonio 1.500.000 63.360; 246 Tazzari Giuseppino 1.200.000 46.190, 247 Tommasini Rino 500.000 14.580; 248 Tansini Giuseppe 400.000 11.080; 249 Tarenzi Angelo 400.000 11.080.

V

250 Vitali Sandro imponibile 3 milioni imposta 177.120; 251 Villa Gianluigi 1.800.000 82.250; 252 Vitali Alessandro 1.700.000 75.720; 253 Villanova Giacinto 1.500.000 63.360; 254 Vidali Giuseppe 1.000.000 36.000; 255 Villa Achille 1.000.000 36.000; 256 Viviani Giacomina ved. Ferrari 1.000.000 36.000; 257 Vidibello Mirò 800.000 26.688; 258 Viappiani Luciano 700.000 22.428; 259 Vitali Costantino 600.000 18.370; 260 Vecchio Angelo 500.000 14.580; 261 Valdi Beatrice 450.000 12.799; 262 Valletta Ferdinando 400.000 11.088; 263 Vitali Carolina 400.000 11.088; 264 Vigni Luigi 350.000 9.408.

Z

265 Zanoni Giuseppe imponibile 3 milioni imposta 177.120; 266 Zulian Rinaldo 1.600.000 69.457; 267 Zanetti Aldo 1.500.000 63.360; 268 Zucchelli Luigi 1.500.000 63.360; 269 Zaccaria Vito 1.000.000 36.000; 270 Zigliotl Renato 900.000 31.212; 271 Zanrognini Maurizio 800.000 26.688; 272 Zappelli Giacomo 800.000 26.688; 273 Zucca Ambrogio 800.000 26.688; 274 Zacconi Arsinoe 750.000 24.554; 275 Zoppi Giancarlo 650.000 20.358; 276 Zappacosta Lamberto 600.000 18.360; 277 Zani Ido 500.000 14.580; 278 Zamproni Luigi 400.000 11.088; 279 Zanardi Franco 400.000 11.088; 280 Zanoni Carlo 400.000 11.088.

3° ELENCO

A

1 Arenzi Natale imponibile 6.500.000 imposta 611.910; 2 Agliaioro Giuseppe 3.000.000 177.120; 3 Attanasio Franco 3.000.000 177.120; 4 Arioli Antonio 2.500.000 134.100; 5 Allievi Angelo 2.000.000 96.000; 6 Accolia Umberto 800.00 26.688.

B

7 Bettinelli Adriano imponibile 15.000.000 imposta 2.160.000; 8 Baietta Angelo 10.000.000 1.263.600; 9 Bellinzoni Giacomo 8.000.000 865.920; 10 Bellinzoni Pierluigi 8.000.000 865.920; 11 Basso Nicola 6.500.000 611.910; 12 Bossi Renato 6.500.000 611.910; 13 Bozzini Angelo 6.300.000 581.157; 14 Bellinzoni Ottavio 6.000.000 536.400; 15 Boneiti Ferruccio 6.000.000 536.400; 16 Bianchi Giovanni 5.000.000 397.800; 17 Bassi Sergio 1.000.000 36.000; 18 Broglia Ursano 700.000 22.428.

C

19 Carletti Silvia Fedretti imponibile 15.000.000 imposta 2.160.000; 20 Codecasa Amedeo 6.000.000 536.400; 21 Cambieri Giuseppe 5.500.000 464.640; 22 Conca Massimo 5.000.000 397.800; 23 Capuzzoni Albina 2.500.000 134.100; 24 Cesaris Silvio 2.500.000 134.100; 25 Corrà Teresa 1.500.000 63.360; 26 Colombi Orsola 900.000 31.212; 27 Curti Angelo 500.000 14.580.

D

29 De Marchi Gherini Antonio imponibile 10.500.000 imposta 1.573.400; 30 Dacco Matilde 9 milioni 300.000 1.118.558; 31 Dena Grazia Edvino 6.000.000 536.400; 32 De Paoli Luigi 6.000.000 536.400; 33 De Vizzi Giambasilio 4.500.000 334.260; 35 De Piano Paola 4.000.000 277.920; 35 Del Corno Angelo 2.000.000 96.000; 35 / bis De Bernardi Giuseppe 800.000 26.688.

F

36 Ferrari Fioretti Amedeo imponibile 2.500.000 imposta 134.100; 37 Ferro Antonio 600.000 18.360; 38 Favato Santa 550.000 16.434.

G

39 Gandini Piero imponibile 15.000.000 imposta 2.160.000; 40 Gandini Galileo 9.000.000 1 milione 056.240; 41 Gandini Iolando 6.000.000 536.400; 42 Gandini Giorgio 5.000.000 397.800; 43 Gandini Maurizio 5.000.000 397.800; 44 Grassi Rosalinda 4.000.000 277.920; 45 Giudici Francesco 3.300.000 205.286; 46 Gallina Maria Cottarelli 3.000.000 177.120; 47 Granata Carlo 3.000.000 177.120; 48 Gandini Giambattista 1.000.000 36.000; 49 Garzelli Giuseppe 550.000 16.434; 50 Grugni Giampiero 500.000 14.580.

I

51 Invernizzi Franco imponibile 3.500.000 imposta 225.120.

L

52 Lazzari Emilio imponibile 15.000.000 imposta 2.160.000; 53 Lodigiani Enrico 6.500.000 611.910; 54 Lodigiani Luigi 6.500.000 611.910; 55 Losio Pietro 3.500.000 225.120; 56 Lazza Massimo 2 milioni 500.000 134.100; 57 Lorenzetti Gerolamo 2.500.000 134.100; 58 Livraghi Primo 1.200.000 46.195.

M

59 Moroni Battista imponibile 7.500.000 imposta 776.600; 60 Morelli Alfredo 6.500.000 611.910; 61 Maroni Terosiliano 6.000.000 536.400; 62 Maestri Luigi 5.000.000 397.800; 63 Marzani Antonio 4 milioni 100.000 288.804; 64 Marelli Giovanni 4.000.000 277.920; 65 Mangiarotti Giuseppe 3.000.000 177.120; 66 Marolli Francesco 3.000.000 177.120; 67 Mellone Fernando 3.000.000 177.120; 68 Mascherpa Santino 2.000.000 96.000; 69 Malabarba Edoardo 1.000.000 36.000; 70 Marcarini Giovanni 1.000.000 36.000; 71 Montagna Sebastiano 1.000.000 36.000; 72 Malavisi Tullio 500.000 14.580; 73 Michelari Angelo 400.000 11.088.

N

74 Novazzi Rinaldo imponibile 500.000 imposta 14.580.

O

76 Ozzello Pietro imponibile 800.000 imposta 26.688.

P

77 Pedretti Eugenio imponibile 10.000.000 imposta 1.263.600; 78 Pedretti Pierino 10.000.000 1 milione 263.600; 79 Pizzini Carlo 7.000.000 692.160; 80 Peruzzini Vincenzo 6.900.000 675.731; 81 Pignone Giuseppe 6.500.000 611.910; 82 Poletti Silvio 6.500.000 611.910; 83 Pavesi Oreste 6.000.000 536.400; 84 Parazzoli Achille 3.000.000 177.120; 85 Pozzi Mariangelo 3 milioni 177.120; 86 Pozzi Pierluigi 3.000.000 177.120; 87 Paleari Erminia Rossoni 2.000.000 96.000; 88 Passerini Camillo 2.000.000 96.000; 89 Pozzi Angelo 2.000.000 96.000; 90 Pizzini Irma Gandini 1.500.000 63.360; 91 Panigatti Vittorio 1.200.000 46.195; 92 Penati Edvige 1.000.000 36.000; 93 Prudente Franco 400.00 11.088; 94 Prinelli Gianluigi 300.000 7.812.

R

95 Rottoli Giuseppe imponibile 7.000.000 imposta 692.160; 96 Robecchi Antonio 5.000.000 397.800; 97 Rossoni Giuseppe 4.500.000 334.26; 98 Rossetti Enrico 4.000.000 277.920; Radice Biagio 2.500.000 134.100; 100 Rusca Ernesto 2 milioni 96.000; 102 Reali Agostino 1.500.000 63.360; 103 Reali Santo 1.500.000 63.360; Rusca Pierino 1.200.000 46.195; 105 Reali Carlo 1.000.000 36.000; 106 Rossoni Paolo 1.000.000 36.000; 107 Rovati Maria 1.000.000 36.000; 108 Righi Luigi 500.000 14.580; 109 Rugoni Paolo 400.000 11.088; 110 Rota Antonio 300.000 7.812.

S

111 Seminari Umberto imponibile 2.200.000 imposta 110.565; 112 Sartorelli Angiolino 1.200.000 46 mila 195; 113 Svizzero Antonio 1.200.000 46.195; 114 Siboni Giordano 1.000.000 36.000; 115 Sala Angelo 400.000 11.088.

U

116 Uggè Caterina Bernini imponibile 5.500.000 imposta 464.640.

V

117 Vigo Giuseppe imponibile 9.000.000 imposta 1.056.240; 118 Viganò Angela Pizzini 5.000.000 397.800; 119 Villano Ignazio 3 milioni 500.000 225.120; 120 Vallescura Donato 2.500.000 134.100; 121 Vigo Giancarlo 1.000.000 36.000; 122 Vigo Angelo 500.000 14.580; 123 Zulian Tullio 2.500.000 134.100.

PARRUCCHIERA PER SIGNORA
CERCA LAVORANTE
OTTIMA RETRIBUZIONE
Via Marconi, 13 - MELEGNANO - Tel. 980.089

È stata una manifestazione di grande riscontro popolare

La tombola in piazza

Per la sera del 16 settembre scorso, a conclusione della manifestazione di pittura della Pro Loco, era in programma una *Tombola in piazza* sul sagrato della Chiesa di S. Pietro, ma quando già una numerosa folla si era raccolta per assistere e partecipare alla gara, la pioggia ha consigliato gli organizzatori a rinviare tutto alla domenica successiva. Cosicchè domenica 23, ancora sotto un cielo minaccioso, ma senza pioggia, ha avuto luogo la attesa disputa dei numerosi e ricchi premi in palio, fatta a suon di numeri, di terne, di quaterne, di cinquine e di tombole.

Sulla piazza gremita di folla, gli anziani hanno riscoperto un gioco collettivo che era scaduto di moda e i giovani hanno dimostrato di trovare gradevole anche questo passatempo che aveva divertito i loro nonni.

E' stata una serata di allegria e di emozioni, condotta dai presentatori Maghini e Colombo e ravvivata dalla partecipazione di numerosi giocatori.

Ancora una volta la Pro Loco ha saputo organizzare una manifestazione di poche pretese ma di grande riscontro popolare, legata alle tradizioni locali e inserita in un ambiente cittadino ancora ricco di suggestione.

Un'aspetto della Piazza S. Pietro mentre era in corso il gioco della tombola (Foto Besozzi)

Il passatempo dei nonni che ha divertito anche i nipoti

La vincitrice di una delle tombole a cavallo della bicicletta ricevuta in premio (Foto Besozzi)

Il vincitore del maialino intervistato dopo l'assegnazione del premio. La serata si è svolta all'insegna dell'allegria e ha avuto momenti di comicità che hanno divertito la folla presente (Foto Besozzi)

Uno dei partecipanti alla tombola riceve in premio un coniglio (Foto Besozzi)

I due vincitori del premio finale: un vitello. Erano venuti a Melegnano da Dresano facendo l'autostop ed avevano acquistato una cartella in società. Ricevuto il premio, contavano di ritornare a casa rifacendo l'autostop col vitello al guinzaglio, ma sono stati accompagnati dal furgone messo a disposizione dalla Pro Loco (Foto Besozzi)

FARMACIA
Dott. CAVALLI
PRODOTTI CHIMICI
SPECIALITÀ FARMACEUTICHE
BILANCE PESA BAMBINI
PRODOTTI E SPECIALITÀ
PER VETERINARIA
MELEGNANO - Via G. Dezza, 11

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE
SEDE CENTRALE: MILANO
FILIALE IN MELEGNANO - Via Roma, 13 Tel. 98.00.06
tutte le operazioni di banca

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Vasto assortimento per la sposa
Maglieria - Biancheria per uomo donna, bambino - cravatte guanti
MELEGNANO
Via G. Dezza, 7 - Tel. 980.381

TRASPORTI AUTOMOBILISTICI LODIGIANI
T.A.L.
Servizio Autolinee LODIVECCHIO TEL. 75527 - 75725
MILANO - MELEGNANO - LODIVECCHIO
MELEGNANO - CALEPPIO VIALE DELLE INDUSTRIE
MELEGNANO - CIMITERO - OSPEDALE NUOVO
Partenze Autobus da Milano - C.so Lodi, 2 - Tel. 554.004
SERVIZI TURISTICI PER OGNI LOCALITÀ
PULLMAN G.T. "AIR FORCED"

GENTE DELLA BASSA

L'EREDITA' DELLA GIUSEPPA

Racconto di Franco Castoldi - Disegni di Angelo Turin

1ª PUNTATA

...« Me le metta in conto » disse il Monsignore « Non dubiti, non dubiti! »

— « Ti vanno bene? ». Chiese il Monsignore e, mentre il ragazzo chinava la testa in segno di assenso, estrasse dalla tasca un grande fazzoletto e si soffiò il naso, con grande rumore.

Il calzolaio, lieto che la sua bottega fosse onorata dalla presenza di tale cliente, si dava da fare spolverando le scatole di cartone dei vari tipi di scarpe che erano, chissà perchè, tutte di marche superiori, chiedendo a Monsignore, e arrossiva nel prendere tale confidenza, se gli fosse passato il raffreddore, e dando, di quando in quando, la voce alla moglie, in cucina, per farla partecipe di tanto onore. Ma la donna, come fanno tutte le donne del resto, fraintese il significato della sua insistenza e gli rispose talmente male che il Prevosto nascose buona parte del viso nel gran fazzoletto e tossì ripetutamente, il calzolaio diventò rosso e il ragazzo mise nuovo impegno nel rimirare le scarpe nuove.

— « Me le metta in conto » disse il Monsignore.

— « Non dubiti, non dubiti! ».

Il Monsignore non ne dubitava affatto e uscì, col ragazzo, dalla calzoleria che era quasi di fronte al sagrato. Le scarpe nuove facevano uno strano rumore, come se avessero avuto qualcosa da dire e non riuscissero ad iniziare il discorso, e il Prevosto lanciava brevi occhiate al ragazzo che gli camminava al fianco per le vie del quartiere S. Pietro.

Da un paio di giorni era stato dimesso dal Seminario perchè « pativa » come si diceva, o « non aveva voglia ». Il che significa che non stava bene e gli occorreva una buona cura ricostituente, che non avrebbe potuto certamente fare se fosse ritornato a casa propria dove altri sette fratelli si aggrappavano al salario del padre, bracciante agricolo.

Fu così che se ne interessò il Prevosto, il Buon Prevosto Fortunato Casero.

Alla messa in canto della domenica, la « messa granda », la sua voce nasale stentava a trovare la strada degli acuti, e quando vi giungeva, vi rimaneva pochi attimi, per poi discendere precipitosamente come un alpinista cui frani la roccia sotto i piedi. Da molti anni si trovava a Melegnano, godeva la stima di tutti. anche dei più ostinati mangiapreti, che non trovavano in lui manchevolezze o difetti.

Giunsero così al Ricovero dei vecchi, « I veggion » e il Prevosto, dopo averlo raccomandato alla superiora, se ne andò, ricordandogli che la sera, tutte le sere, avrebbe cenato e dormito nella casa parrocchiale.

A mezzogiorno, il ragazzo pallido mangiò della buona trippa e quindi vagò per l'orto vasto, ben tenuto, ricco di pergolati e degradante verso il Lambro. Il Ricovero consisteva in due fabbricati: da una parte il dormitorio e il refettorio maschile, dall'altra il reparto donne, con l'alloggio delle suore e la cucina, faceva angolo con la Cappella. In mezzo, il cortile, con una grande aiuola circolare. Fu appunto in cortile che il ragazzo vide passare, con un mestolo in mano al seguito di due uomini che trasportavano un pentolone di minestra, una suora giovane con un tal sorriso sul volto dolce, che ne restò incantato, e si chiese da quale fonte di interiore gioia le venisse tale serenità.

Prima di sera, si affacciò sulla soglia di una camera del reparto maschile, una camera che aveva pochi letti. Su uno di questi, stava un ometto di età indefinibile, con un gran paio di baffi bianchi che gli nascondevano mezza faccia e che sembravano navigare sul mare bianco delle lenzuola. Evidentemente doveva stare molto male perchè la superiora stava recitando la pregniera dei moribondi e la suora giovane rispondeva, umettando di tanto in tanto le labbra del vecchio con una tela bagnata.

Ad un tratto i baffi ebbero un sussulto, come se avessero urtato contro uno scoglio, e la superiora disse al ragazzo: « Và dal sacrista e digli di suonare l'agonia ».

Il ragazzo rimase interdetto. Allora, si chiese, è questa la morte? Più tardi, l'avrebbe vista nella luce peggiore, sotto forma di impiccagioni, fucilazioni, smembramenti, ma allora, nella quiete d'un pomeriggio di maggio, dopo aver mangiato un buon piatto di trippa, e intorno, la natura che si era vestita con gli abiti della primavera e dall'orto veniva un buon odore, era assolutamente una sensazione nuova, non completamente spiacevole.

La superiora ripetè: « và, dunque» e la suora giovane fece un cenno con la testa. Il ragazzo abbandonò a malincuore la vista di quei grossi baffi bianchi che avevano gettato l'ancora nel mare bianco delle lenzuola, e andò di corsa in cerca del sacrista.

(continua)

Franco Castoldi

FUOCHISTA
PATENTE 2° GENERALE
CERCASI
PRESENTARSI CASA DI RIPOSO
Via Cavour 21 - MELEGNANO - Tel. 982.132

Le squadre della Melegnanese per l'attività 73-74

Siamo in grado di precisare il calendario delle gare (andata) della squadra della Melegnanese partecipante al Campionato di Promozione:

30-9 Melegnanese-Fulgor Canonica
7-10 Melegnanese-Cisanese
14-10 Nave-Melegnanese
21-10 Melegnanese-Lumezzane
28-10 Sebinia-Melegnanese
4-11 Melegnanese-Cassano d'Adda
11-11 Falck Vobarno-Melegnanese
18-11 Melegnanese-Castiglione Stiviere
25-11 Ponte S. Pietro-Melegnanese
2-12 Melegnanese-Stezzanese
9-12 Albinese-Melegnanese
16-12 Melegnanese-Darfo Boario
30-12 Melegnanese-Leffe
23-12 Villanovese-Melegnanese
6-1-74 Desenzano-Melegnanese

La foto scattata il 5 settembre 1937, davanti lo spogliatoio dell'ex-Campo Sportivo di Via 8 Giugno di Melegnano, riproduce il giocatore Carlo Rossoni (mediano della Melegnanese nel periodo 1935-1938). Cessata l'attività di calciatore al termine del campionato 1937-38, Rossoni divenne arbitro. Fu segretario del Comitato Regionale Lombardo della F.I.G.C. Ebbe l'onorificenza di « Commendatore ». Fu nominato poi Presidente del Comitato Lombardo, carica che tuttora esercita con abilità.

La Melegnanese si è iscritta ufficialmente a 4 campionati: «Promozione», «Allievi Regionali», «Mini-Allievi», «Giovanissimi».

La squadra che parteciperà al camiponato di Promozione è stata inclusa in un girone bresciano-bergamasco con avversarie difficili e trasferte onerose. Ecco comunque le compagini che gli azzurri dovranno affrontare: Albinese di Albino (prov. Bergamo); Cassano d'Adda; Castiglione Stiviere (Mantova); Cisanese (Bergamo); Darfo Boario (Brescia); Desenzano (Brescia); Falck di Vobarno (Brescia); Leffe (Bg); Lumezzane (Brescia); Fulgor Canonica (Bg); Nave (Brescia); P. S. Pietro (Bg); Sebinia di Lovere (Brescia); Stezzanese (Bg); Villanovese di Villanova sul Clisi (Brescia).

Gli «Allievi Regionali» dovranno misurarsi con Cremonese (B); Como (B) Varese (C); Aurora di Ombriano; Aurora di Travagliato (Brescia); Rivoltana di Rivolta d'Adda; Castellana di Castel S. Giovanni; Fiorenzuola. L'inizio è previsto per domenica 7 ottobre.

Le squadre appartenenti al N.A.G.C. («Mini Allievi», «Giovanissimi») giocheranno con formazioni del «lodigiano». Non sono al momento note le avversarie da affrontare.

Virgilio Oleotti

LUTTO

E' deceduto improvvisamente il 24 settembre scorso Battista Rotta, di anni 53 ex calciatore e capitano della Melegnanese (società che ha servito per quasi 15 anni). Giocatore generoso e buono d'animo. Ha subìto una sola squalifica in tutta la sua attività. Per tale fatto ha voluto cessare l'attività agonistica. Ai famigliari vivissime condoglian-

La Concessionaria AUTOSPRINT presenta... le nuove Kadett 1000!

OPEL — GM

UNA SOLIDA TECNICA DIETRO LA NUOVA KADETT

MODELLI: 2 porte e 4 porte standard - 2 porte e 4 porte lusso Coupé normale e rallye - Versione Caravan.

CONSUMI: 7 litri di benzina ogni 100 Km.

PRESTAZIONI: oltre 145 Km/h con motore 60 cv. - Nuove sospensioni per un'eccellente tenuta di strada.

PROVE E DIMOSTRAZIONI PRESSO:

● **AUTOSPRINT s. r. l.**
Via F. Baracca, 1 - S. GIULIANO MIL. - Tel. 98.46.871

● **OFFICINA CODEGHINI**
Via Cadorna, 13 - MELEGNANO

Morelli Alfredo
Laneria - Seteria
Cotoneria
Tutto per il corredo da sposa
MELEGNANO
Via Conciliazione 34 - tel. 980294

IL MELEGNANESE
Periodico quindicinale di informazione
Direttore responsabile
GIAN LUIGI SALA
Registrazione N. 67
Decreto 12-2-1968 del Tribunale di Lodi
Redazione e Amministrazione.
Melegnano
Via degli Abeti, 32
Tel 980.234

Pubblicità GRICOL
Telefoni 98.06.24 - 98.00.13

Tipografia FABBIANI
Melegnano